

CAPITOLO I.

Alessandro VII e i Chigi. Lo stato pontificio.

Poco prima della morte d'Innocenzo X il collegio dei cardinali aveva raggiunto il suo numero massimo di 70, ma il 25 novembre 1654, colla morte del cardinal Giovanni Battista Altieri il numero s'era di nuovo abbassato. Dei 69 superstiti, alla morte del papa, erano presenti in Roma 62 cardinali, assenti 7: Cueva, Sandoval, Mazzarino, Filomarino, Durazzo, Federico d'Assia ed Harrach; i quattro ultimi arrivarono ancora in tempo a partecipare al conclave.¹ Dei 66 elettori solo 2 venivano ancora dai tempi di Paolo V, Carlo Medici e Aloisi Capponi, i rimanenti erano metà dell'epoca di Urbano VIII e metà di Innocenzo X.²

Il raggruppamento dei partiti era eguale a quello dell'ultimo conclave.³ Alla frazione ispano-imperiale alla cui testa stavano i due Medici e il gesuita spagnuolo Lugo, appartenevano Colonna, Cesi, Montalto, Trivulzio, Capponi, Brancaccio, Rossetti, Gabrielli, Astalli, Maidalchini, Cibo, Aldobrandini, Odescalchi, Vidman, Raggi, Harrach e il langravio d'Assia. Quasi altrettanto forti erano i due altri partiti: i cardinali di Urbano VIII, guidati da Francesco Barberini e quelli nominati da Innocenzo X. All'ultimo gruppo però, non avendo il papa lasciato alcun nepote ecclesiastico, mancava un capo; esso decise tuttavia di mantenersi compatto e indipendente da ogni influsso estero, e di tendere soltanto all'elezione del migliore. Secondo un'espressione dell'ambasciatore spagnuolo si dava a questo partito, politicamente neutrale, il nomignolo di «squadrone volante». Il partito francese, guidato dal cardinal Ri-

¹ Cfr. *Dichiarazione delle ceremonie fatte dentro e fuori del conclave* (dedic. al III. Emerico de Lauris), Roma 1655; compilata da GIUS. ELMI.

² Vedi CLACONIUS IV 716 s.

³ Cfr. * « Discorso sopra il conclave 1655 » in *Miscell.* 126, p. 359 ss., Biblioteca Vaticana, secondo il quale le « fattioni Pamfiliana, Barberina e Spagnola » con circa 20 cardinali ciascuna erano quasi di egual forza, mentre alla « Francese » appartenevano 6 cardinali. Cfr. PALLAVICINO I 214 s.; L. MUSSI, *Alcune memorie di conclavi del sec. XVII*, Assisi 1915, 7.